

XXXI domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 4 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Dio ci rinnovi  
il cuore ogni giorno  
come rinnova  
le fonti e il sole:  
come la stella  
radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo  
perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome  
in eterno e per sempre.  
Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome  
in eterno e per sempre.  
Grande è il Signore  
e degno di ogni lode;

senza fine è la sua grandezza.  
Una generazione  
narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.  
Diffondano il ricordo  
della tua bontà immensa,

acclamino la tua giustizia.  
Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze (Dt 6,4-5).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!**

- Tra le molte parole che ci assordano, donaci di riconoscere la tua parola, che ci libera.
- Quando ci pare di rimanere schiavi delle nostre impossibilità, donaci la tua parola che apre davanti a noi vie nuove, consentendoci di intraprenderle.
- Nelle relazioni difficili che a volte ci capita di vivere, accordaci di riconoscere negli altri il volto di coloro che tu ami, fino a donare il tuo Figlio per loro e per tutti.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore  
mio Dio, da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

*Gloria*

p. 308

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, tu sei l'unico Signore e non c'è altro Dio all'infuori di te; donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano alla sola parola che salva, il vangelo del tuo Figlio, nostro sommo ed eterno sacerdote. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA** Dt 6,2-6

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>2</sup>«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

<sup>3</sup>Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

<sup>4</sup>Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. <sup>5</sup>Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. <sup>6</sup>Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 17 (18)

Rit. Ti amo, Signore, mia forza.

<sup>2</sup>Ti amo, Signore, mia forza,

<sup>3</sup>Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup>Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

<sup>47</sup>Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

<sup>51</sup>Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

**Rit. Ti amo, Signore, mia forza.**

## **SECONDA LETTURA** EB 7,23-28

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, [nella prima alleanza] <sup>23</sup>in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. <sup>24</sup>Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. <sup>25</sup>Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

<sup>26</sup>Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. <sup>27</sup>Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. <sup>28</sup>La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mc 12,28b-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>28b</sup>si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

<sup>29</sup>Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; <sup>30</sup>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. <sup>31</sup>Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

<sup>32</sup>Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; <sup>33</sup>amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

<sup>34</sup>Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,  
gioia piena nella tua presenza.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Ascolta!**

«Ascolta»: questo è l'imperativo di Dio che risuona con forza in questa domenica. Si tratta, peraltro, di ascoltare una parola che non si limita a comunicare qualcosa, ma realizza ciò che promette. L'ascolto di Dio trasforma la nostra esistenza. Ogni ascolto, quando è autentico, ci costringe a uscire da noi stessi per farci

andare verso un altro che ci parla. L'ascolto dischiude lo spazio di un incontro, consente una reciproca accoglienza, permette uno svelarsi dell'uno verso l'altro. Senza ascolto non avremmo modo di accogliere chi ci parla, ma anche l'altro non avrebbe motivo di parlarci. Se questo è vero per le nostre parole umane, tanto più lo è per la parola di Dio, vera ed efficace. Una parola che ci fa uscire non solo da noi stessi, ma dalle nostre stesse impossibilità, donandoci di vivere quello che altrimenti rimarrebbe al di là delle nostre forze.

Ascoltare è tuttavia un'arte difficile, alla quale non sempre siamo educati. Sin da piccoli, c'è chi ci ha insegnato a parlare o a stare zitto; siamo stati educati a obbedire, ma siamo stati iniziati all'arte vera dell'ascolto? Eppure, proprio questa sembra essere la principale preoccupazione di Dio per Israele, che la Bibbia ci presenta come la cura di un padre verso il proprio figlio. Anche il cammino del deserto, secondo l'interpretazione del Deuteronomio, si rivela come la grande pedagogia di Dio affinché Israele impari ad ascoltare davvero.

L'amore stesso è generato dall'ascolto. Lo afferma il Deuteronomio: «Ascolta, Israele [...]. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Gesù lo ribadisce in Marco: il primo comandamento, più grande di tutti, duplice e inseparabile, è l'amore per Dio e per il prossimo, ma esso nasce dall'ascolto. Occorre comprendere bene: non si tratta tanto di ascoltare per obbedire. Si tratta piuttosto di accogliere

quella parola che ci dona di vivere quanto poi da noi esige. Lo può esigere proprio perché prima ce lo dona. Il primato dell'ascolto è il primato dell'amore, mettendo però al primo posto l'amore di Dio per noi. Ascoltare significa anzitutto riconoscere tutto ciò che Dio ha fatto per noi, comprendere l'amore senza misura con il quale ci ha amato e continua ad amarci. Il primo ad amare con tutto se stesso, fino al dono di se stesso nel Figlio e nello Spirito, è il Padre che è nei cieli. Ascoltare significa aprire la nostra vita all'accoglienza di questo amore perché dimori in noi e diventi sorgente inesauribile della nostra stessa capacità di amare. Una sorgente che si dilata e si espande in ogni direzione. Infatti, il secondo comandamento, che è grande come il primo, ci chiede di amare il prossimo come noi stessi. L'amore con il quale Dio ci ama non chiede solo reciprocità, non ritorna su stesso; al contrario, si dilata e si espande verso gli altri. Rispondiamo davvero all'amore preveniente di Dio non quando riamiamo lui, ma quando, nel suo stesso amore, impariamo ad amare gli altri come noi stessi. L'unità del duplice comandamento ci annuncia che le nostre relazioni conoscono un dinamismo a tre, una sorta di triangolazione virtuosa: Dio – l'altro – me stesso. Quando mi relaziono con l'altro, in mezzo c'è Dio, con l'eccesso del suo amore. Quando cerco Dio, tra me e lui incontro l'altro. Quando mi relaziono con me stesso, tra me e me ci sono sempre Dio e l'altro. Amare l'altro come se stessi significa anche questo: amare l'altro riconoscendo in me l'amore con il quale Dio mi ama, che

diventa poi misura dell'amore che sono chiamato a vivere verso il prossimo, chiunque egli sia.

Questo amore vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici, afferma lo scriba confermando la parola di Gesù (cf. Mc 12,33). Infatti – ci annuncia la Lettera agli Ebrei – l'unico vero sacrificio, compiuto una volta per tutte, è quello con il quale il Signore Gesù ci ha amati, fino al dono totale della propria vita (cf. Eb 7,26-28). Ascoltare significa accogliere questo amore, non trattenerlo per noi, ma farlo diventare il fondamento solido di ogni nostra relazione.

*Donaci, Signore, un cuore capace di ascolto. Fissa nel nostro cuore la tua parola, che ci rivela quanto tu ci ami e al tempo stesso ci dona la possibilità di amare come siamo stati amati. Aiutaci a comprendere che il tuo comandamento non è un precetto da osservare, ma un dono da custodire, che sprigiona in noi la bellezza di una vita nuova.*

#### **Cattolici**

Carlo Borromeo, vescovo (1584).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo padre nostro Ioannichio il Grande, dell'Olimpo (846), e dei santi ieromartiri Nicandro vescovo di Mira e Erma, presbitero (I sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Apollo di i Bāwit e Abīb, monaci (IV sec.).

#### **Luterani**

Claude Brousson, testimone fino al sangue (1689).